



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE  
GESTIONE E CONTROLLO  
EX D.LGS. 231/01  
DI  
AUTOTEST SÜDTIROL GMBH**

**SEZIONE IV  
CORPORATE GOVERNANCE**

<b>Revisioni</b>
Versione 1: Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 03.12.2015
Versione 2: Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 02.12.2020



## **INDICE**

- 1. IL GRUPPO AUTOTEST**
- 2. LA STRUTTURA SOCIETARIA DI AUTOTEST**
- 3. GLI ORGANI DI CONTROLLO**
- 4. IL MODELLO DI GOVERNANCE DI AUTOTEST**
- 5. IL SISTEMA DI CONTROLLO**



## 1. IL GRUPPO AUTOTEST

AUTOTEST SÜDTIROL GMBH (qui di seguito AUTOTEST) è società controllata coordinata dalla società Centrum Autotest GmbH, con sede in Germania, Fulda, Schloßstraße Nr. 2, iscritta nel registro delle imprese B, presso la Pretura di Fulda sub n. HRB6549, CF italiano: 91056940216

Una corretta comprensione della Governance della Società non può pertanto prescindere da una descrizione ed analisi del Gruppo e dell'influsso che l'appartenenza ad esso esercita sulla catena decisionale e di controllo della AUTOTEST medesima.

Le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi, la cui valutazione ha inciso sulla decisione. Occorre consentire un sindacato sull'esistenza dell'interesse di gruppo, in modo da escludere l'esistenza di un interesse della sola controllante o di un'altra società di gruppo. Se quindi viene verificata l'esistenza dell'interesse di gruppo, scatta la norma contenuta all'art. 2497, co. 1, ultimo capoverso c.c., secondo la quale la responsabilità della controllante per la lesione dei diritti dei soci o dei creditori della controllata viene esclusa quando il danno risulta mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento ovvero integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. Questa norma si affianca al quella penale, contenuta nell'art. 2634 c.c.: il primo comma punisce l'amministratore che, avendo un interesse in conflitto con quello della società, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto o altro vantaggio, compie o concorre a deliberare atti di disposizione del patrimonio sociale, cagionando intenzionalmente alla società un danno patrimoniale; il terzo comma dispone che in ogni caso non è ingiusto il profitto della società collegata o del gruppo, se compensato da vantaggi conseguiti o fondatamente prevedibili, derivanti dal collegamento o dall'appartenenza al gruppo.

Muovendo dal concetto di interesse di gruppo, posto a base dell'affermazione di estensione e migrazione di responsabilità nei gruppi societari a tipologia e connotazione "discendente" od, all'opposto, "ascendente", occorre verificare, se anche la controllata possa rispondere (unitamente alla propria controllante) per un reato-presupposto realizzato da un soggetto-persona fisica "legato" ed "inserito" nella controllante e nel contesto operativo di questa, ovvero, al contrario, se sia possibile estendere la responsabilità alla società controllante di una società controllata nel contesto operativo/produttivo della quale sia stato realizzato un reato-presupposto, questa volta da un soggetto-persona fisica "legato" ed "inserito" in detta controllata.

Mentre la responsabilità discendente risulta difficilmente configurabile, ed infatti al momento non risultano supporti giurisprudenziali *ad adiuvandum*, diverso si presenta il panorama giurisprudenziale e dottrinale allorché si prospetta il problema di un allargamento di responsabilità a tipologia ascendente.

Oggi, infatti, la risoluzione della questione è enucleata nella decisione della Suprema Corte del 20 giugno 2011, n. 24583, che ha delimitato l'operatività del principio, affermando che *"un generico riferimento al Gruppo non è sufficiente ad affermare la*



*responsabilità della capogruppo ai sensi del d.lgs. 231/2001*”: l’interesse dev’essere diretto ed immediato e la mera presenza di attività di direzione e coordinamento da parte di una società su un’altra non è motivo sufficiente perché entrambe rispondano ai sensi del d.lgs. 231. La società capogruppo o altre società del gruppo possono essere chiamate a rispondere, ai sensi del d.lgs. 231/2001, per il reato commesso nell’ambito di altra società del gruppo purché nella sua consumazione concorra, con il soggetto che agisce per questa, una persona fisica (solitamente, apicale di diritto, ma anche di fatto) che agisca per conto delle holding e/o delle altre società del gruppo, perseguendo l’interesse di queste ultime, non essendo sufficiente un generico riferimento al gruppo per affermare la responsabilità della società capogruppo (cfr. GIP Milano, Ordinanza dd. 20.09.2004; GIP Napoli, Ordinanza dd. 26.06.2007). In coerente applicazione di tale principio, recente ordinanza del GIP presso il Tribunale di Verona (Ordinanza dd. 20.11.2013, inedita), ha respinto la richiesta di imposizione di misura interdittiva (divieto di contrattare con la P.A.) a tutte le società di un Gruppo rilevando non vi fossero *“elementi utili a sostenere che l’attività illecita sia stata funzionale agli interessi economici della”* holding e che la responsabilità non può essere fatta discendere *“da un generico dovere di vigilanza...”*.

L’organigramma di Gruppo, alla data di approvazione del presente modello si presenta come nell’immagine allegata sub doc. A).



## 2. STRUTTURA SOCIETARIA DI AUTOTEST

AUTOTEST è una società per azioni, con sede in 39045 Fortezza (BZ), Via Fabbrica 7, iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle imprese tenuto dalla CCIAA di Bolzano con il CF e numero di iscrizione 01703870210.

La Società ha per oggetto lo sviluppo, la produzione e la vendita di pezzi per l'auto, di pezzi di plastica, di metallo, di vetro e di altri pezzi nel settore dell'elettronica ed elettrotecnica, nonché lo sviluppo, la produzione e la vendita di pezzi tecnici e meccanici, di pezzi di carrozzeria, di utensili, di macchinari, di strumenti di stampi e di altri pezzi di ricambio. La società vende, inoltre, all'ingrosso ed al dettaglio, anche per conto di terzi, i prodotti sopra indicati, nonché tutti i prodotti non alimentari.

La Società ha un sistema di amministrazione tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione composto da cinque amministratori in carica, un Collegio Sindacale composto da cinque sindaci, tre effettivi e due supplenti. Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

Al momento dell'approvazione del presente Modello, il C.d.A. è così articolato:

1. Presidente del Consiglio di Amministrazione nominato con atto dd. 26.11.2018, fino a revoca dell'incarico;
2. Consigliere delegato nominato con atto dd. 26.11.2018, designato datore di lavoro ai sensi del TU 81/2008, garante per l'ambiente ex D.lgs. 152/2006, nonché garante per la protezione e sicurezza dei dati ex GDPR 679/2016 e D.lgs. 196/2003 (come modificato dal D.lgs. 101/2018).

La guida operativa della Società è affidata all'Amministratore Delegato, nonché ad un team di Manager, con incarichi specifici per settori ed aree di gestione ed organizzazione aziendale, come da organigramma allegato al presente documento sub B.

Le funzioni centralizzate per tutte le società del Gruppo Autotest, quali IT, Finance (FIN), Vendite (VE), IMS sono insediate presso la casa madre Ceterum Autotest GMBH. Le linee di reporting dalle società del Gruppo alla casa madre sono individuate nell'organigramma allegato sub documento B.

I soggetti che compongono il complessivo "Management team" (Abteilungsleiter) i loro nomi ed i rapporti gerarchici tra essi esistenti sono individuati e portati a conoscenza dei dipendenti della Società.

Tutti i Manager coordinano e sono coadiuvati nelle loro attività da collaboratori, le cui nomine, poteri e mansioni sono individuati da apposite matrici (mansionario).

Le deleghe di funzioni al Management:

- sono conferite, a seconda dei casi, dal C.d.A. o espressa delibera del C.d.A. ovvero dall'Amministratore Delegato;
- sono rese in forma espressa e per iscritto, puntuali, certe ed inequivoche nell'individuare le funzioni attribuite;



- conferiscono al delegato il potere di rappresentanza della società presso i terzi, necessario al fine di adempiere alle funzioni e compiti delegati;
- sono espressamente accettata dal delegato.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché tutela dell'ambiente, l'Amministratore delegato, designato Datore di lavoro ex D.lgs. 81/2008 e Garante per l'ambiente ex D.lgs. 152/2006 ha conferito alla responsabile della funzione HR tutti i poteri e doveri amministrativi del datore di lavoro previsti dall'art. 18, D.lgs. 81/2008, mentre al responsabile della funzione Produzione (PD) ha conferito tutti i poteri e doveri operativi del datore di lavoro previsti dall'art. 18, D.lgs. 81/2008.

I poteri sono stati conferiti con rispettive deleghe dd. 07.08.2019 nelle forme previste dall'art. 16, D.lgs. 81/2009 (documenti allegati sub C).



### 3. GLI ORGANI DI CONTROLLO

La Società ha nominato un Sindaco Unico in adempimento alle previsioni di legge. Il Sindaco Unico è investito delle attribuzioni ed esegue i controlli previsti dall'art. 2477 c.c.. I dati identificativi del Sindaco Unico, così come la data della nomina e della scadenza dell'incarico sono correttamente pubblicati presso il Registro delle Imprese.

Il Sindaco Unico provvede periodicamente alle seguenti attività di controllo:

- vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipa alle assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, vigilando che le azioni deliberate siano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appiano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- verifica, attraverso richiesta di informazioni agli Amministratori, l'andamento generale della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché le operazioni di maggiore rilievo, vigilando che le azioni deliberate siano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appiano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- esegue colloqui periodici con la funzione incaricata della revisione legale;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni societarie;
- verifica e vigila sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verifica il bilancio d'esercizio.

Al Sindaco Unico è altresì demandato il controllo contabile.



## 4. IL MODELLO DI GOVERNANCE DI AUTOTEST

La Società è dotata di un insieme di strumenti di governo dell'organizzazione che ne garantiscono il funzionamento e che possono essere come di seguito compendiate:

**Statuto:** In conformità con le vigenti disposizioni di legge, contempla diverse previsioni relative al governo societario, volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione.

**Sistema delle deleghe:** Stabilisce, mediante l'attribuzione di specifiche e dettagliate deleghe all'interno del CdA e deleghe ai vari livelli di management, i poteri conferiti per rappresentare o impegnare la Società e le correlative responsabilità, anche per quanto concerne i temi di sicurezza e tutela dell'ambiente. L'aggiornamento del sistema di deleghe avviene in occasione di revisione/modifica della struttura organizzativa.

**Mansionari:** Illustrano i principali compiti e responsabilità delle figure professionali che operano per conto della Società.

**Normativa interna:** Comprende i regolamenti, le procedure ed i processi aziendali che formalizzano le modalità, i contenuti e le responsabilità inerenti le attività aziendali.

**Codice Etico:** Esprime i principi etici della Società e si pone come obiettivo di aumentare la consapevolezza che un comportamento legalmente conforme ed etico sono parte integrante della cultura aziendale.

## 5. IL SISTEMA DI CONTROLLO

Il sistema di controllo interno della Società è costituito dall'insieme dei processi presidiati dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Management e dagli altri componenti la struttura aziendale, che si prefigge di fornire una ragionevole certezza in merito al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- affidabilità delle informazioni e del reporting contabile/finanziario;
- conformità alla legislazione vigente (legal compliance);
- salvaguardia del patrimonio aziendale;
- salvaguardia della sicurezza e salute del personale;
- salvaguardia dell'ambiente.

Il sistema di controllo interno si qualifica con principi generali, il cui ambito di applicazione si estende con continuità attraverso i diversi livelli dell'organizzazione aziendale.

La Società ha adottato una serie di procedure e protocolli per disciplinare le diverse attività svolte in ogni singolo settore.

Tutte le procedure aziendali sono state illustrate ai dipendenti mediante appositi prospetti informativi e giornate di formazione. Per ogni procedura aziendale è identificata la figura aziendale responsabile della redazione e delle eventuali integrazioni del protocollo.

Assieme alle procedure operative, la Società ha adottato un Codice Etico, parte integrante del presente Modello organizzativo, contenente i principi ed i valori cui devono uniformarsi nello svolgimento delle proprie attività i dirigenti, i dipendenti ed i collaboratori della Società, per tali intendendosi i consulenti, i mandatari, i partner e/o i collaboratori in genere. Tanto le procedure operative, quanto i principi contenuti nel Codice Etico sono pienamente allineati con gli elementi richiesti dal D.Lgs. 231/01 e sono idonei a prevenire la consumazione dei reati elencati nel medesimo.

Per garantire l'efficace attuazione del sistema di controllo la Società si è dotata di strumenti organizzativi, quali organigrammi con individuazione dei responsabili delle singole aree e dei correlativi poteri e responsabilità, descrizione delle procedure autorizzative, monitoraggio ed audit periodico ad ogni livello di aree sensibili. Il sistema delle deleghe e poteri, come descritto, consente di individuare i soggetti dotati dei poteri autorizzativi interni ed esterni e di tracciare i flussi decisionali.

Non è previsto un organo di controllo interno diverso ed ulteriore rispetto agli Organi Societari ed all'Organismo di Vigilanza.

Movimenti finanziari, investimenti, operazioni sul capitale, su azioni e partecipazioni della Società, sono esercitati secondo le direttive e nel rispetto dei limiti delle politiche della Società.

La Società effettua periodiche verifiche, anche mediante consulenti legali esterni, di legal compliance, sia in materia amministrativo/contabile, che di sicurezza ed ambiente.

Allegati:

- A) Organigramma di gruppo
- B) Organigramma aziendale
- C) Deleghe ex art. 16, D.lgs. 81/2008
- D) visura CCIAA